

Ritratti, sculture e pittura astratta L'arte mostra tre dei suoi volti

A Firenze le visioni parallele di Babakova, Ortuño e Zerva

LO SGUARDO dei ritratti, la forma dei quattro elementi, il movimento della musica. La capacità di dare espressione alle emozioni e alle idee deve essere sostenuta dal coraggio. Quando questo succede il segno diventa arte e l'opera ci accompagna in un viaggio introspettivo. Così può succedere che tre artisti molto diversi per cifra stilistica e formazione riescano insieme a toccare le corde di una sensibilità profonda. Libuse Babakova, Andrea Ortuño, Paraskevi Zerva sono i tre protagonisti della mostra 'Visioni parallele - autori a confronto', in corso fino al 15 aprile alla galleria in via Santa Margherita 1r a Firenze, organizzata dalla Società di Belle Arti e dal Circolo degli Artisti 'Casa di Dante' di cui fanno parte i tre protagonisti dell'expo. L'esposizione presenta tre minipersonali, tre mostre parallele che si intersecano solo nell'armonia dei contenuti. Cecoslovacchia, Spagna e Grecia sono i paesi d'origine dei tre artisti, che allo stesso tempo sono fiorentini di adozione. La madre patria lontana evoca un'anima antica nelle opere dei tre maestri, che dialogano senza competizione nella differenza dei loro linguaggi. Silenzio e musica convivono nelle armonie dipinte da Libuse Babakova, artista di origine cecoslovacca, musicologa, membro dell'Antica Compagnia del Paiolo, Fiorino d'argento nel 2014. La dimensione astratta di schizzi in movimento si traduce in un ordine misterioso, quel ritmo perfetto che ritroviamo solo negli accordi della natura e nella sincronia



▲ Paraskevi Zerva, *La cura*



Libuse Babakova, *Recondite armonie* ▲

dell'universo. A prima vista molti paragonano la pittura di Libuse Babakova allo sgocciolamento di Pollock, che però usava i colori con forza e aggressività. Il caos di Pollock, seppur affascinante, è lontano dalla sua poetica, dove il colore esprime un'armonia musicale. Quadri più materici si alternano a sinfonie di segni dinamici, in una policromia di emozioni che trasforma il segno in suono. L'arte diventa così il misterioso codice onomatopeico della musica, che accorda nel silenzio dell'anima una sinfonia interiore. E l'anima è ancora una parola chiave nella poetica di un pittore figlio d'arte, che porta nel cognome l'intensità della Spagna. Come Tiziano confessa con i suoi ritratti i potenti dell'epoca senza timori riverenziali, così Andrea Ortuño scava nel profondo del dolore quotidiano senza indulgenza. Gli uomini e le donne di Ortuño sono persone normali, vicini di casa, studenti, amici privati dell'artista. Eppure in ognuno di loro appare qualcosa di familiare, una riconoscibilità immediata. "Per fare un ritratto bisogna prima intraprendere un'analisi psicologica intensa - ci ha spiegato l'artista - che richiede tempo e coinvolgimento. Ma è l'unico modo per tirare fuori la vera essenza". Finito il

▲ Andrea Ortuño, *Autoritratto*

lungo percorso interiore, la trasformazione in opera diventa veloce, scolpita a colpi di spatola ed espressa dalla forza materica del colore. Il comune denominatore di questi volti è il dolore, fisico o interiore, in diverse declinazioni ma con equivalente intensità. 'Sento le ali ma vivo la terra'. Scultura e poesia si scoprono in una metamorfosi di sfumature emotive, con cui l'artista proveniente dal nord della Grecia, Paraskevi Zerva traduce il segno in forma. Allieva di Amalia Ciardi Dupré, l'artista di Salonicco è vincitrice del Fiorino d'argento ed è presente nel volume delle 'Donne dell'arte in Toscana' e degli 'Scultori in Toscana'. 'La terracotta esprime in sé i quattro elementi primari di fuoco, terra, aria e acqua - racconta Paraskevi Zerva -. Attraverso questa materia e il femminile cerco una sensibilità universale'. Nascono così nuove icone della sapienza, vestali portatrici di speranza, sfingi e muse dai colori bizantini, dagli echi classici. In mostra troviamo le sculture dei tre percorsi intrapresi da Paraskevi Zerva: 'I quattro elementi nella creazione', il ciclo dell'esistenza 'Dall'Alfa all'Omega' e la bellezza esoterica, che trasmette sapere, delle sculture 'Sento le ali ma vivo la terra'.

Orario: 10-12, 16-19, chiuso il lunedì.
Info: Tel. 055 218402,
www.circoloartisticasadante.com

**A Pasqua la sorpresa
è l'artigianato di classe
Le tentazioni di ARTtour
brillano in Piazza Strozzi**



PASQUA all'insegna dell'artigianato. Dopo l'evento in Oltrarno, questa volta sarà piazza Strozzi a ospitare la mostra mercato itinerante "ARTour-Il bello in piazza". La manifestazione organizzata da Cna Firenze, in collaborazione con il Comune di Firenze, è in programma per le prossime festività pasquali in una delle piazze più suggestive di Firenze, dal 4 al 6 aprile (con orario continuato dalle 10 alle 20). L'evento dedicato agli amanti dell'artigianato artistico, dopo il grande successo delle passate edizioni, ha in serbo prossimamente altre date in calendario.

La manifestazione porta in esposizione oggetti originali che spaziano dai capi di abbigliamento alle ceramiche, fino ai gioielli.

«Dopo la vetrina dell'Oltrarno, Cna con Artour fa mostra delle proprie eccellenze nuovamente in piazza Strozzi - ha commentato il presidente Cna Firenze, Andrea Calistri -. Questa mostra mercato si caratterizza per una formula di promozione collaudata e vincente, capace di raccogliere ogni volta molti consensi e di riconfermare la nostra idea di "Firenze capitale mondiale dell'Artigianato"».



MARTA SARTI

COLLAGE

DAL 1993 AL 2014

INAUGURAZIONE

Giovedì 2 Aprile, ore 17.00

Palazzo Medici Riccardi - Firenze - Sale del piano nobile

Dal 2 al 28 Aprile 2015

Orario: dalle 9 alle 19 - mercoledì giorno di chiusura

Info: marta@mangona.it